

ROMA - Lo hanno picchiato in nove, colpendolo con schiaffi, pugni e manganellate. Un pestaggio, dice la procura di Roma, in piena regola quello ai danni di Stefano Gugliotta, 26 anni, messo in atto da agenti del reparto Mobile della polizia la notte del 5 maggio del 2010 al termine della finale di coppa Italia tra la Roma e l'Inter.

Per quella aggressione i nove dovranno ora affrontare un processo per le accuse di lesioni aggravate: la prima udienza è fissata per il prossimo 5 giugno. Il rinvio a giudizio lo ha disposto oggi il gup Valerio Savio. All'udienza era presente Gugliotta che non ha nascosto di essere «ancora frastornato per quanto avvenuto. Al momento sono disoccupato dopo aver lavorato per un pò presso un alimentare». Quella sera il ventenne romano si trovava in compagnia di un amico, in viale Pinturicchio, in attesa di recarsi con il proprio motorino ad una festa del cugino. Il giovane venne fermato dagli agenti per resistenza a pubblico ufficiale (dopo sette giorni venne, poi, scarcerato): ma un video girato con un telefono cellulare da un testimone, riprese la scena dell'aggressione. Stando al capo di imputazione del pubblico ministero, i nove (Leonardo Mascia, Guido Faggiani, Andrea Serrao, Roberto Marinelli, Andrea Cramerotti, Fabrizio Cola, Leonardo Vinelli, Rossano Bagialemani, Michele Costanzo) «agendo con abuso di potere e violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione» hanno causato a Gugliotta, difeso dall'avvocato Cesare Piratino, «lesioni gravi» alla mandibola e «gravissime per lo sfregio permanente al viso». Nel provvedimento il pubblico ministero scrive che gli agenti in servizio di ordine pubblico per la partita dell'Olimpico, «in una zona non interessata agli scontri e senza che ricorressero esigenze di tutela dell'ordine pubblico o di contrasto di particolare resistenza», intimavano l'alt al ciclomotore guidato dal giovane romano. Leonardo Mascia, quindi, ha aggredito Gugliotta al volto «schiaffi, manate e manganellate». Successivamente sono intervenuti gli altri 8 colleghi che «colpivano» il giovane «con calci, pugni e manganellate una delle quali particolarmente violenta alla testa che gli faceva perdere i sensi». Nel capo di imputazione il pm prosegue affermando che l'azione violenta proseguiva davanti ad un blindato con altri pugni che determinavano la perdita di un dente al giovane e poi successivamente all'interno del mezzo dove «Gugliotta veniva fatto sdraiare a terra immobilizzato con un ginocchio e una mano pressata sul collo». Nel pestaggio il giovane ha riportato, oltre al trauma alla mandibola, varie ferite al volto, alle braccia e alle cosce.

[FONTE : www.leggo.it](http://www.leggo.it)

{qtube vid:=OXqxdBkreXc}

IL VIDEO DEL PESTAGGIO